Il caso

Pitti-Leopolda, affare da 7 milioni

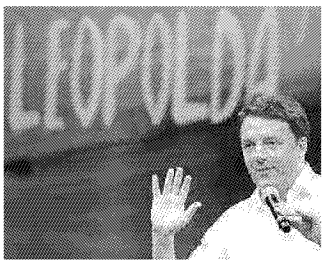
Dalla società della moda l'unica offerta al bando di Palazzo Vecchio per l'acquisto dalle Ferrovie

MASSIMO VANNI

STAZIONE Leopolda, arriva l'offerta. E Palazzo Vecchio può adesso lanciare la scalata al luogo simbolo dell'ascesa del renzismo stimato 7,2 milioni di euro. Il bando lanciato dal Comune lo scorso dicembre per la ricerca di un privato interessato alla gestione, e disposto ad anticipare subito un bel gruzzolo, è scaduto (dopo la proroga) il 31 marzo scorso. E a quella data un'offerta risulta regolarmente arrivata agli uffici comunali dell'assessore al patrimonio Federico Gianassi: quella di Pitti Immagine srl. Significa che l'operazione d'acquisto della Leopolda concepita da Palazzo Vecchio può adesso scattare.

> Oltre a gestire gli spazi dovrà occuparsi nel corso della concessione della manutenzione

Il nome di Pitti Immagine non è per la verità una sorpresa. È esattamente quello che Palazzo Vecchio si aspettava: fin dall'inizio si era immaginato che fosse un soggetto economico rappresentativo di Firenze a «valorizzare e utilizzare a fini economici la ex stazione Leopolda». E adesso ci siamo.



LA STRUTTURA
La Leopolda (a destra) è stata la sede delle kermesse politiche di Matteo Renzi (sopra)

Secondo quanto previsto dalle clausole del bando lanciato a dicembre scorso dall'assessore Gianassi, Pitti Immagine pagherà in buona parte in anticipo il canone di concessione, che avrà una durata massima di 25 anni, e con quei soldi Palazzo Vecchio acquisterà la Leopolda da Ferrovie, che hanno messo in vendita la stazione già dalla fine del 2015.

La proposta di Pitti Immagine ha già ricevuto un primo via libera da parte degli uffici sotto il profilo della correttezza formale. Ed è stata anche nominata la commissione giudicatrice che avrà il compito di valutare il contenuto tecnico dell'offerta presentata dal brand fiorentino della moda. E la compatibilità dei dettagli tecnici con i criteri dettati a suo tempo dalla giunta e poi dal consiglio comunale: oltre a versare i 7 milioni e 200mila euro, sotto forma di anticipo del canone di concessione, necessari al Comune per perfezionare il contratto d'acquisto della ex stazione con Ferrovie, Pitti Immagine dovrà garantire alcuni impegni.

Oltre a gestire gli spazi, dovrà comunque occuparsi nel corso dei 25 anni di durata della concessione della manutenzione ordinaria e straordinaria. Ma dovrà anche garantire ogni anno la disponibilità di spazi per eventi organizzati o promossi da Palazzo Vecchio: almeno 36 giorni all'anno, secondo le clausole del bando. In pratica, al calendario di eventi che Pitti potrà prevedere a proprio piacimento, organizzati in proprio o in affitto come l'annuale convention autunnale di Matteo Renzi, si dovrà sottrarre oltre un mese. Da offrire a Palazzo Vecchio.

Quanto ci vorrà per completare l'operazione? Per sottoscrivere il contratto di concessione con Pitti Immagine e poi quello d'acquisto con Ferrovie? Negli uffici comunali si conta di chiudere tutto entro l'estate.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.